



Liceo classico, idee giovani e vincenti

Per il secondo anno consecutivo un corto dell'istituto molfettese premiato a Saint-Vincent

di Maria Marino



Foto: © Liceo Classico "L. Da Vinci"

Sono ancora "**Giovani idee**" vincenti quelle dei ragazzi del liceo classico "**Leonardo da Vinci**" che, per il secondo anno di seguito, si mettono in mostra e stupiscono l'Italia intera.

[Era già successo lo scorso anno](#), quando la III B aveva vinto con il cortometraggio celebrativo dei 150 anni dell'unificazione del Paese.

Quest'anno ancora una volta a Sant-Vicent, invece, è toccato alla **II C**, guidata dalla professoressa **Lella Salvemini**: menzione speciale per il cortometraggio realizzato dalla classe nella serata conclusiva del concorso "Giovani idee", organizzato dalla fondazione Carlo Donat-Cattin di Bergamo.

"L'Italia che cambia. Una Repubblica fondata sul lavoro" era il tema dell'edizione. Insomma, roba da far tremare i polsi a molti. Ma, a quanto sembra, le idee che nascono tra le mura dell'ultracentenario edificio su corso Umberto sono vincenti non soltanto perchè ottengono riconoscimenti.

Vincenti lo sono, soprattutto, per la cura, la dedizione, l'applicazione che impiegano questi ragazzi poco più che maggiorenni nel pensarle prima e nel realizzarle poi. Ovviamente senza dimenticare quel pizzico di sana incoscienza. Perchè, altrimenti, che giovani idee sarebbero?

E' uno spaccato di vita vera quello che raccontano i liceali molfettesi. Di vita che ogni giorno scorre nelle nostre case, tra le nostre strade e anche nelle nostre scuole. Finzione sullo schermo, ma realtà assoluta e purtroppo infelice delle nostre giornate. Di quei tantissimi giovani che ridimensionano se stessi, magari barattano pure i loro sogni con un valore che hanno in loro ben radicato ma che non possono afferrare ed esprimere come vorrebbero.

Perchè se il lavoro nobilita l'uomo, allora dovrebbe farlo pure dandogli l'idea che la passione, che il sacrificio che si fa per diventare quello che si vuole diventare, per fare il lavoro che si vuole fare non può passare in secondo piano.

Il **cortometraggio** realizzato dai ragazzi del Liceo Classico è **la storia di alcuni giovani freschi di maturità** e ricchi di tanti sogni sul futuro e sul lavoro. Ben presto, tuttavia, devono fare i conti con ciò che li circonda così alcuni sono costretti ad arrangiarsi con lavori occasionali del tutto diversi da quelli a cui aspiravano. Ed è proprio questo a far maturare in molti l'idea di abbandonare l'Italia.

Alla fine sarà il discorso che una nonna fa alla nipote a far riflettere quest'ultima: la donna racconta alla giovane che il nonno, non volendo lasciare l'Italia, si è dovuto costruire un futuro e una vita nel suo Paese. Pertanto alla fine tutti riescono a costruirsi una carriera scommettendo sul loro futuro pur accettando alcune modifiche alla perfezione dei loro sogni.

Il concorso si è svolto l'11 e 12 novembre e gli alunni hanno incontrato il sociologo Bruno Manghi, Filippo Maria Pandolfi, ex ministro e Sergio Chiamparino, ex sindaco di Torino, e hanno assistito al concerto di Nathalie, vincitrice della scorsa edizione di X Factor e concorrente all'ultimo Festival di Sanremo.